

XIII Conferenza annuale della rete delle Città Creative dell'Unesco Fabriano, 12 giugno 2019

Intervento del Presidente Franco Bernabè

**Signor Presidente della Repubblica, Signor sindaco di Fabriano,
Autorità, Signore e Signori**

La tredicesima Conferenza annuale della rete delle Città Creative, che si apre oggi a Fabriano, testimonia della vitalità del progetto lanciato dal l'UNESCO nel 2004. L'obiettivo della rete è quello di promuovere la cooperazione tra le città che hanno identificato la creatività come elemento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile. Si tratta di una delle iniziative più innovative e promettenti dell'Unesco: una iniziativa che ha creato un forte interesse nelle comunità locali, come testimonia la presenza di numerosi Sindaci ai quali rivolgo il mio benvenuto.

Sono particolarmente onorato di prendere la parola di fronte al Capo dello Stato che con la Sua presenza testimonia la rilevanza che l'Italia annette all'Unesco e conferma l'impegno del nostro paese ad essere uno dei principali sostenitori dell'Organizzazione parigina.

Quando alla fine del secondo conflitto mondiale i ministri dell'educazione delle potenze alleate decisero di dare vita all'Unesco, ciò avvenne nella piena consapevolezza che per costruire un mondo nuovo e migliore era necessario un impegno costante e determinato nei campi della educazione, della scienza e della cultura. Strumenti irrinunciabili per il mantenimento della pace e il rispetto dei diritti umani.

La costituzione di Commissioni Nazionali nei paesi membri, prevista dallo statuto dell'organizzazione avvenne nella consapevolezza che l'impegno per la costruzione di un mondo pacifico richiedeva il coinvolgimento della società civile. Solo la fruttuosa collaborazione tra iniziativa pubblica e impegno privato poteva garantire la mobilitazione delle risorse necessarie a dare seguito alle iniziative e alle priorità dell'Unesco.

A distanza di anni, il risultato è sotto gli occhi di tutti. L'Unesco realizza, con il sostegno delle Commissioni Nazionali e delle vaste reti di volontariato che alle Commissioni fa capo, iniziative e programmi che riguardano 10 filoni di attività. Queste iniziative hanno generato ad oggi nel mondo 4427 iscrizioni di cui 147 in Italia. Caratteristica di ogni iniziativa è stato il legame tra dimensione globale e locale, e il forte coinvolgimento di differenti attori all'interno dei paesi.

Le iniziative dell'Unesco stimolano il senso di appartenenza alla comunità, ancorandola a solidi valori civici. L'apprezzamento per i programmi dell'Unesco e il diffuso interesse a parteciparvi, che soprattutto nel nostro paese stimola una positiva forma di competizione, testimonia di una società aperta, disponibile al dialogo interculturale e all'inclusione sociale. Una situazione molto lontana dalla descrizione della nostra società che è stata data, da alcune parti, in tempi recenti.

Questo stesso apprezzamento si estende all'intero sistema delle Nazioni Unite, che nonostante i limiti e le difficoltà che spesso caratterizzano l'opera delle istituzioni multilaterali ha dimostrato di saper contribuire alla realizzazione di obiettivi fondamentali per la convivenza civile e la qualità delle nostre vite, in particolare la tutela e valorizzazione del patrimonio e della varietà culturale, lo stimolo al dialogo interculturale, il sostegno allo sviluppo sostenibile.

Signor Presidente della Repubblica, Signore e signori

nel nostro paese iniziative e programmi Unesco stanno rivestendo crescente importanza e popolarità, rispondendo ad una crescente domanda da parte di autorità regionali e locali, mondo dell'associazionismo, fondazioni, università e scuole.

Nel passato L'attenzione della opinione pubblica è stata focalizzata soprattutto sulla lista del Patrimonio Mondiale, l'iniziativa più conosciuta e di maggior successo. Negli anni più recenti invece si è registrata una crescente domanda di adesione anche agli altri programmi dell'Unesco.

Nel triennio 2016-2018 l'Italia ha visto il successo di 22 candidature, mentre nel primo semestre del 2019 ne abbiamo presentate ben 17, tra cui le 4 candidate italiane a nuove Città Creative.

Come Presidente della Commissione Nazionale, che ha proprio il compito di diffondere in Italia iniziative e priorità dell'Unesco, e come cittadino italiano sono orgoglioso di questi risultati .

Questi risultati riflettono il dinamismo culturale della società italiana, la sua capacità di contribuire attivamente alla vita dell'Unesco intesa come laboratorio di idee e luogo di confronto sui principali temi del suo mandato istituzionale.

Dopo il primo incontro mondiale delle Riserve della Biosfera dedicato ai giovani del 2017 a Ferrara e l'incontro mondiale dei Geoparchi del 2018 a Madonna di Campiglio, l'Italia, ospitando questa Conferenza annuale delle Città Creative, si conferma un fondamentale crocevia dei programmi Unesco a livello globale, luogo e occasione di confronto e di scambio di buone pratiche, di concreta realizzazione del sistema di reti culturali realizzato dall'Unesco.

La conferenza di Fabriano ha scelto come titolo dell'incontro "Pensare la città ideale". Per chi ha l'impegnativo compito di governare le città questo significa rendere visibili, reali e concrete le risposte al disordine creato dall'intensità del cambiamento, che in molti cittadini è causa di spaesamento e insicurezza.

Con il 50 per cento della popolazione mondiale che vive in agglomerati urbani e con le proiezioni di crescita sostanziale sia di questa percentuale che del numero complessivo di abitanti del pianeta è sempre più evidente che nessuna Agenda per lo Sviluppo Sostenibile, potrà mai essere realizzata al di fuori delle città. L'intreccio tra dimensione economica, sociale e ambientale, che definisce lo sviluppo sostenibile non può che essere affrontato all'

interno di comunità, come quelle urbane, dove il rapporto tra elettori ed eletti è più diretto e dove è più facile verificare l'efficacia delle risposte che vengono date ai diversi problemi.

Vastissimo è il campo dei temi da affrontare. Va dai diritti umani all'inclusione sociale, dalla cittadinanza globale al dialogo interculturale nel rispetto della varietà delle culture, dalla gestione dell'emergenza migratoria alla sfida occupazionale soprattutto per giovani e gruppi vulnerabili e marginali ed a cui il modello di crescita attuale non sembra riuscire più a far fronte. Più di recente ha assunto priorità a livello internazionale il tema riscaldamento globale che è l'aspetto più drammatico di un'emergenza ambientale esplosa con la "grande accelerazione" dello sviluppo economico del secondo dopo guerra.

Si tratta di sfide epocali che il mondo saprà affrontare come ha fatto nel passato di fronte a sfide di diversa natura ma di analoga intensità.

Il richiamo all'umanesimo e alla 'eredità rinascimentale che si respira nella storia di Fabriano e delle Marche e che ben si riflette nel titolo di questa Conferenza, potrà essere di ispirazione per tutti i partecipanti che si confronteranno per perseguire l'obiettivo di costruire città resilienti, sostenibili e inclusive.

La riflessione andrà incentrata su ricerca e innovazione che restano strumenti irrinunciabili: intelligenza artificiale e smart cities stanno già cambiando il nostro modo di vivere e rendono più sostenibili i modelli urbani.

Un confronto è necessario anche sulle industrie creative che devono rivestire un ruolo crescente, creando occupazione, stimolando l'immaginazione e diffondendo cultura. Questa ha un proprio effetto moltiplicatore anche in termini di più scolarità e meno abbandono scolastico, più sicurezza e minore criminalità, assicurando nel contempo la percezione di una più elevata qualità della vita.

Il programma di questi giorni rappresenta una opportunità unica di riflessione e di ricerca di proposte e soluzioni su tutti questi temi. E' per questo che, nel ringraziare il Sindaco della città di Fabriano per l'accogliente ospitalità e l'Ambasciatrice di buona volontà dell'Unesco per le Città Creative, Francesca Merloni, per la sua

inesauribile energia propositiva e organizzativa, auguro a tutti buon lavoro.